

	<p><b>Ministero dell'Istruzione e del Merito</b> <b>Istituto Comprensivo Statale – "San Giovanni Bosco"</b> Piazza del Consiglio n. 1 – 23814 Cremeno (LC) telefono 0341/996557 Cod. Mec. LCIC81300B C.F. 83007520139 E-mail: lcic81300b@istruzione.it - Pec: lcic81300b@pec.istruzione.it Sito Web: <a href="http://www.icscremeno.edu.it">http://www.icscremeno.edu.it</a></p>	
---	--	---

*Al Collegio dei docenti*

## **Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa 2025-2027**

L'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

Il Piano sarà poi elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal presente Atto.

Il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio;

il PTOF può essere rivisto annualmente, di norma, entro il mese di ottobre.

Il Piano è definitivamente approvato dal Consiglio d'istituto e pubblicato sito internet dell'istituto nonché sulle piattaforme ministeriali previste dalla legge.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di miglioramento dovranno costituire parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI sia per le fragilità che per le eccellenze.

In generale, nel definire tutte le attività didattiche e le relative progettazioni curriculari (*e dipartimentali*), si terrà conto dei seguenti aspetti<sup>1</sup>:

- abbandoni scolastici;
- non ammissioni all'anno successivo;
- la promozione di elevati livelli di inclusione, tenendo nella dovuta considerazione gli studenti con Bisogni educativi speciali;
- la prevenzione ovvero il contenimento dell'abbandono e la dispersione scolastica;
- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle

---

<sup>1</sup> L'elenco che segue è del tutto orientativo

differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

- f) la disseminazione di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- g) la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- h) lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social networks e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

Inoltre, risulta oltremodo necessario<sup>2</sup>:

- i) sostenere il percorso di crescita degli studenti, curando attentamente il rapporto tra scuola e famiglia;
- j) favorire l'uso di tecnologie innovative a supporto della didattica;
- k) potenziare la didattica per competenze al fine di migliorare gli apprendimenti e gli esiti;
- l) potenziare la didattica laboratoriale, sfruttando al meglio le risorse disponibili nell'Istituto e creandone di nuove;
- m) potenziare le discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno *stile di vita sano*, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- n) favorire l'apertura dell'istituzione scolastica al confronto con gli Enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;
- o) valorizzare una visione di scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- p) sviluppare competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, anche attraverso la valorizzazione dell'educazione alla legalità;
- q) potenziare le *competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni*, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- r) rispettare il Regolamento di istituto e le norme di convivenza civile, con particolare riferimento alla puntualità e alla correttezza;
- s) potenziare l'acquisizione delle Competenze chiave di cittadinanza, attuando strategie educative finalizzate al miglioramento del comportamento degli studenti;
- t) valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
- u) sviluppare, integrare e agire, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento dell'Educazione Civica coerentemente con le nuove linee guida;

---

<sup>2</sup> Come quello di cui alla nota 3, l'elenco che segue, come quelli che seguiranno, sono orientativi

- v) potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
- w) favorire l'apertura pomeridiana della scuola;
- x) individuare percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- y) incrementare un efficace sistema di orientamento;

Per quanto riguarda l'area di processo del curriculum, la progettazione e la valutazione gli **obiettivi** sono i seguenti:

1. ripartire da riunioni di dipartimento e di commissioni miste per confronti su strategie e tempi certi per una comune attuazione della progettazione;
2. ripresa, aggiornamento e armonizzazione di strumenti per monitoraggio di attività e progetti (es. verbali, schede e relazioni finali o di progetto);
3. acquisizione comune di strumenti di monitoraggio delle valutazioni in ingresso, in itinere e finali per verificare attività di recupero e progetti;
4. favorire azioni finalizzate a garantire criteri valutativi comuni;
5. Intervenire sulle discipline oggetto di indagine Invalsi con metodologie e strategie potenziate e condivise;
6. progettare percorsi comuni e condivisi nelle modalità didattico formative e nella gestione dei conflitti usando il quadro di riferimento europeo;
7. monitorare le competenze raggiunte dagli alunni nel percorso di studio.

È necessaria una impostazione chiara del P.T.O.F., con una progettualità che espliciti scopi, modalità operative, criteri di verifica e di valutazione degli esiti, in modo da rispondere ai criteri di efficienza, efficacia, economicità dell'azione amministrativa, sia in una dimensione di trasparenza che in una dimensione di condivisione e di promozione al progredire positivo del servizio con la comunità di appartenenza. Sulla base di un **modello di scuola unitario** nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione educativo-didattica per competenze, predisposta per aree/dipartimenti e ambiti disciplinari, secondo il **principio della continuità**, dalla scuola dell'infanzia al termine del 1° ciclo (curricolo verticale da rivedere),

Il Piano dovrà contenere inoltre attività ed interventi atti a:

- i. strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali;
- ii. migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- iii. superare la dimensione trasmissiva e individualistica dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza;
- iv. operare per una reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini, delle eccellenze;
- v. Implementare modalità efficaci di monitoraggio e controllo di tutte le attività e dei progetti intrapresi;
- vi. migliorare i rapporti con le famiglie;
- vii. operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;

- viii. prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- ix. progettare un ampliamento dell'offerta formativa al passo con i paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale, della premialità e del merito, delle nuove tecnologie;
- x. consentire la valorizzazione del personale docente ed ATA ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità;

Per quanto sopra sarà necessario, pertanto, realizzare le seguenti **attività**:

- ☐ superare il limite della didattica riferita alla singola classe, con espletamento di attività per *classi aperte* per gruppi di livello e, sempre per gruppi di livello, nella singola classe;
- ☐ adottare la **didattica per competenze** con la previsione di strategie di recupero e di potenziamento, anche individualizzate, in termini di competenze;
- ☐ prevedere attività di valorizzazione delle eccellenze;
- ☐ utilizzare una **didattica innovativa** ed "orientativa" che, attraverso i saperi disciplinari, promuova l'utilizzo delle competenze trasversali e di cittadinanza;  
-sviluppare nell'alunno la capacità di "auto-orientarsi" sia durante il percorso di studi, sia nel momento della scelta del percorso futuro;
- ☐ predisporre ed attuare *piani di studio personalizzati* con attività di recupero e potenziamento;
- ☐ progettare percorsi disciplinari specifici destinati a particolari categorie di alunni (alunni H-BES- DSA), nell'ottica di una didattica inclusiva;
- ☐ utilizzare aree di condivisione esperienze e materiali integrate nel sito scolastico, il registro elettronico ed ogni altra risorsa digitale per l'implementazione della didattica, **con finalità, anche, di dematerializzazione ed informatizzazione**;
- ☐ incrementare **attività laboratoriali**, preferendo la matematica, nell'ottica del compito in situazione;
- ☐ utilizzare l'ambiente aula per attuare una **didattica orientativa ed inclusiva**;
- ☐ incrementare le attività di orientamento in uscita, attuando anche un monitoraggio degli esiti nelle discipline degli alunni nel primo biennio scuola secondaria secondo grado;
- ☐ potenziare il *coordinamento didattico* in verticale ed in orizzontale;
- ☐ curare la **formazione dei docenti sulla didattica digitale**;
- ☐ osservare, valutare, certificare le competenze sulla didattica inclusiva (BES-DSA);
- ☐ coinvolgere le famiglie, non limitandosi ai momenti istituzionali, ma aprendo la scuola al territorio per la realizzazione di iniziative, destinate agli studenti, in collaborazione con Enti ed Associazioni.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** dovrà contenere:

- l'offerta formativa,
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- la progettazione trasversale dell'Educazione Civica;
- i regolamenti;

- obiettivi presenti nella Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso;
- definizione risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione),
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico;
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- azioni specifiche per alunni con BES;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale;
- descrizione dei rapporti con il territorio

Il Piano dovrà, inoltre, includere:

- gli indirizzi del DS, le priorità del RAV e il Piano di Miglioramento;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali;
- tutte le opzioni di tempo scuola per gli alunni di tutti gli ordini di scuola;

Il presente Atto di indirizzo non può trascendere da una specifica connotazione legata al PNRR di cui si delineano i principi costitutivi da porre ineludibilmente a fondamento del PTOF:

- i. accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali. È questo un obiettivo da perseguire sia sotto l'aspetto didattico e sia come investimento di risorse per completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici dotandoli di tecnologie e strumenti atti a trasformare gli spazi fisici, in laboratori altamente innovativi di formazione e di apprendimento di nuove competenze;
- ii. garantire, con gli strumenti e le risorse a disposizione, una piena inclusione sociale, una sicura crescita termini di rendimento, un concreto contrasto dell'abbandono scolastico, un sistema diffuso di consulenza, orientamento e riorientamento attivo e professionale;
- iii. garantire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multi-linguistiche con un pieno approccio interdisciplinare. L'obiettivo è far crescere una cultura scientifica e forma mentis necessarie per un diverso approccio allo sviluppo del pensiero computazionale, prima ancora che vengano insegnate le discipline specifiche;

Il Piano dovrà essere predisposto, e approvato dal Consiglio d'Istituto entro il 4 gennaio 2025.

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- 🔍 Il DLgs 81/2008 – Testo unico sulla sicurezza

**Firmato digitalmente da GIANFRANCO BONOMI BOSEGGIA**

- ☐ **La Legge n. 107/15** “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni vigenti” ha riscritto l’art. 3 del D.P.R. n. 275/99 stabilendo che: *“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d’istituto.”*. L’obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.
- ☐ **Costituzione italiana artt. 3, 30, 33, 34:** segni dell’importanza e dell’imprescindibilità dell’istruzione; .
- ☐ **La Legge 104/92**, e le successive integrazioni e modificazioni, segue costantemente l’evoluzione dell’inclusione scolastica degli allievi diversamente abili, sempre più spesso, integrandosi con l’inclusione sociale.
- ☐ **La Legge 170/2010**, concernente i disturbi specifici di apprendimento, ancor più illuminata della L. 104/92, acquisisce i DSA, come elementi oggetto di formazione per gli insegnanti e di attenzione particolare per gli allievi.
- ☐ **La direttiva ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013** relative ai BES (Bisogni Educativi Speciali), proseguono sulla strada della piena e concreta inclusione di tutti quei casi che pur non morbosi hanno bisogno di altrettante cure particolari.
- ☐ **Il DM 35/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, [...]”**, ha finalmente concretizzato il lungo dibattito pedagogico sulla necessità di introdurre l’educazione civica come disciplina a sé stante.
- ☐ **Il DM 89/2020**, “Decreto recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, [...]”, ha sistematizzato ciò che le scuole hanno agito durante la pandemia e che, pur non più cogente, rimarrà una guida per le possibilità che ha lasciato intravedere.

IL DIRIGENTE  
Gianfranco Bonomi Boseggia